

be importare dall'America latina prodotti dell'agricoltura, dell'allevamento e dell'industria mineraria. Esperienze fatte dall'URSS con altri paesi confermano che tali scambi sono reciprocamente vantaggiosi.

In fine il primo ministro precisava che l'URSS ha intenzione di allargare lo scambio di visitatori con i paesi latino-americani: quanto al prolungamento delle linee aeree fino alle città svizzere, è un problema che richiede invece una spiegazione esistente in considerazione dei concreti fatti che hanno in ogni caso importanza decisiva.

Ciò che colpisce nelle poste di Bulgaria è la coerenza con un indirizzo politico che l'URSS segue da quando il suo poderoso sviluppo industriale le ha offerto i mezzi per aiutare concretamente quei paesi che a loro volta desiderano crearsi una economia moderna ma non ne hanno avuto sinora la possibilità. Come ha fatto con l'India e con molti altri popoli asiatici ed europei, essa cede le attrezzature industriali fabbricate nelle sue migliori officine fornendo così a questi paesi gli strumenti di una propria industria autonoma che è di per se stessa una sorta di industria di indipendenza. Tale offerta avvia alle condizioni più vantaggiose poiché anche quando si impegni con un aiuto scientifico e tecnico prevede semplicemente che in cambio quegli stati forniscano prodotti che possiedono in abbondanza e sono quindi in grado di esportare: nessuna clausola politica nessun « dono » imbarazzante nessuna ingenuità economica viene a minuire il valore. Mai le altre potenze industriali hanno fatto altrettanto.

Per i paesi dell'America Latina che hanno sempre dovuto sacrificare la loro indipendenza riconosciuta dal mondo intero, questa occasione ha lo stesso interesse che hanno saputo vederli diversi paesi d'Asia. Anche nel sud-America si è affacciata negli ultimi anni l'aspirazione alla conquista di quella indipendenza economica che è la premessa della indipendenza politica. Nessuno sa se questa aspettativa si realizzerà nella floridezza di cui danno prova le direttive per il nuovo piano quinquennale, è ormai in grado di realizzare. Fra le merci che Bulgaria elenca per la esportazione in America Latina c'è certo ad esempio che anche l'Italia potrebbe trovarne di molto convenienti: anche noi infatti le pagheremmo coi prodotti del nostro lavoro: lavori di miglioramento della nostra bilancia commerciale e la sostituzione economica di tutto il pacchetto.

Sarebbe occasione simile vuol dire dar prova di mia politica. Giuseppe BOFFA

DICHIARAZIONI DI BITOSSI SUL GOVERNO SEGANI E GLI STATALI

La CGIL spingerà a fondo la sua azione senza lasciarsi irretire da ricatti politici

L'on. Segni è rientrato a Roma - Nemmeno ieri sono stati resi noti i decreti sugli statali - Colloqui del presidente del Consiglio con i ministri interessati

L'on. Segni è rientrato ieri mattina a Roma dalla Sardegna, e subito si è consultato al Viminale con il ministro Tamburini e con Saragat, presumibilmente in relazione ai tragici fatti di Veneza e ai problemi delle leggi elettorali. Saragat ha sollecitato per conseguire l'impossibile obiettivo di una inferiore involuzione della situazione politica. Alcuni agitano anche la possibilità di un ritorno a un governo Scelsa, per spingere ad accettare una soluzione anche sfavorevole dei problemi dei pubblici dipendenti e per tutti gli altri lavoratori, pur di non compromettere l'attuale governo.

Su questa questione debba precisarsi, per chiarire il punto di vista della CGIL. Il nostro atteggiamento verso l'uno o l'altro governo è legato ai questioni di sostanza, dipende dalla posizione assunta dal governo nei confronti dei problemi che interessano i lavoratori italiani.

Più tardi Segni ha ricevuto il segretario della Gava e Andreotti per esaminare, così si informato un comunista, i provvedimenti non definiti della legge delega, e particolarmente quello sulle pensioni, i quali saranno inviati al Parlamento sotto forma di disegni di legge.

La piccola riunione al Viminale è stata per certo densissima verso gli angosciosi problemi sociali che travagliano la vita del nostro Paese, potrebbe contare sull'appoggio della CGIL.

Gli incontri avuti con lo on. Segni e con l'on. Gonella sulla vertenza degli statali possono essere considerati un fattore positivo negli sviluppi di questa delicata questione.

Tuttavia, le parole e gli impegni rivolti in quanto sono conformi dei fatti. Saranno fatti che contano. E noi attendiamo alla prova il governo Segni. Quello che vogliamo sapere è cosa è stato approvato dal Consiglio dei Ministri, cioè a dire se i decreti sono stati approvati con le modifiche approntate unanimemente dalla Commissione Parlamentare.

Il ritardo nel conoscere i provvedimenti, oltre che inconsueto, date le circostanze, è sospetto poiché si aveva il diritto di conoscere subito che cosa il governo ha effettivamente approvato e in che conto ha tenuto gli emendamenti della Commissione. Inoltre, ha avuto inizio a Venezia il IV congresso dei portuali, che coincide col primo anniversario della gloriosa lotta dei portuali genovesi contro la « libera scelta ». Per celebrare lo sciopero, la campagna del Ramo Industriale e carabinieri a Bologna, degli telefonici a Roma.

Nello stesso giorno si apriva il congresso dei lavoratori del ferrotramviario e dei gasisti a Roma e dell'albergo e mensa a Firenze. Domenica, il ritardo nel conoscere i provvedimenti, oltre che inconsueto, date le circostanze, è sospetto poiché si aveva il diritto di conoscere subito che cosa il governo ha effettivamente approvato e in che conto ha tenuto gli emendamenti della Commissione. Inoltre, ha avuto inizio a Venezia il IV congresso dei portuali, che coincide col primo anniversario della gloriosa lotta dei portuali genovesi contro la « libera scelta ». Per celebrare lo sciopero, la campagna del Ramo Industriale e carabinieri a Bologna, degli telefonici a Roma.

Ora si dice che la pubblicazione dei decreti continuerà a tardare per il controllo che su di essi deve ancora esercitare il Guardasigilli. Certo è che nulla ancora è stato comunicato dai loro contenuti, e nulla che spieghi le cause vere di questo ritardo.

Un importante discorso in proposito è stato tenuto dal compagno Bitossi, a chiusura del Congresso della Camera del Lavoro di Livorno. «Quanto è avvenuto in questi ultimi giorni in ordine alla vertenza degli statali », ha detto Bitossi « è molto significativo. Possiamo forse dire che questa vertenza ha contribuito ad incrementare un processo di chiarificazione politica e ad accelerare il determinarsi di situazioni nuove».

Infine domani a Cremona Luciano Romagnoli, con la sua relazione, darà il via all'indetto della Federbraccianti.

più avanzate sul piano sociale e che indietro non è possibile tornare senza fare i conti con i lavoratori italiani.

Gli operai di Viareggio oggi scioperano per 24 ore

Oggi Viareggio avrà luogo uno sciopero di 24 ore da parte di tutti i lavoratori della marina. Questa sciopero si è inserito nell'agitazione sindacale che nel dicembre scorso culminò in un lungo sciopero, a tempo indeterminato, durato 21 giorni. L'agitazione ebbe inizio il 1. dicembre scorso con la richiesta di un aumento minimo di cinquanta lire che, pur di non volerlo nemmeno trattare con i rappresentanti della Camera del Lavoro e continuano ora a mantenere la loro intransigenza. Oggi, congiuntamente allo sciopero, avrà luogo un comizio.

A Savona si va sviluppando la lotta degli operai per le questioni inerenti all'indennità di mensa. I rappresentanti della Camera del Lavoro, della CISL e della UIL si riuniranno oggi in comune per fissare la modalità della prima azione di sciopero.

A BITONTO

Decisa la intangibilità delle liste elettorali

BARI. 16. — A Bitonto, la

Commissione mandamentale, nonostante i precedenti giudicati della Corte di Appello di Bari, ha deciso per la intangibilità delle liste elettorali, e perché fosse mantenuta fissa la iscrizione nelle liste elettorali per tutti coloro che ne furono esclusi — in base alla famosa circoscrizione Scibelli — per aver subito condanne con il beneficio della condizionale nonostante il decorso favorevole del termine.

Inoltre, a seguito delle af-

firmazioni di principio di tale

lavoro, la RAI. Inoltre que-

re, il servizio della Televisione

non rispondono agli scopi che

i nuovi mezzi di trasmissione

visiva assicurati dalla scienza

dovrebbero proporsi in una

collettività moderna. Si rile-

verà che i programmi, salvo

riserve eccezionali, si man-

tenessino ad un livello di gran

lunga inferiore a quello di

altri Paesi, risultando polari-

zati su trasmissioni dedicate ad

un pubblico costituito da

potenti, ma non è neanche

il professore, come si è qua-

lificato, ma non è neanche

la donna, ma non è neanche